

**Mezzolombardo** | Presa di posizione in difesa dell'indirizzo turistico del Martini. «Periferia spogliata»

# Le Acli contro la riforma scolastica

MEZZOLOMBARDO – Seria preoccupazione sul ridimensionamento dell'Istituto Martini e la ventilata soppressione del corso professionale è stata espressa anche dalle Acli della Piana Rotaliana.

**Gino Pomella**, presidente del Circolo Acli di Mezzolombardo, esprime tutto il suo rammarico per la decisione assunta dall'assessore provinciale all'istruzione, **Marta Dalmaso**: «Non riusciamo a capire come si possano prendere certe decisioni senza prima ascoltare coloro che da anni si stanno sforzando per migliorare l'offerta formativa dei nostri giovani. Invitiamo l'assessore Dalmaso ad accantonare in modo deciso e definitivo l'idea di trasferire altrove i corsi ad indirizzo turistico. Noi non staremo a guardare passivamente questa malaugurata scelta perché, assieme a tutti coloro che sentono questo problema come proprio, sapremo come agire, in modo democratico ma fermo».

Le truppe delle Acli, dunque, sono pronte a scendere sul campo di battaglia e schierarsi in prima fila per difendere il Martini, ricordando la necessità di mantenere sul territorio il corso professionale per le tante possibilità di lavoro che esso offre ai giovani diplomati nelle strutture alberghiere e commerciali della zona. Dalle Acli rotaliane, insomma, arriva un secco «no» alla riforma Dalmaso, accompagnato dal disappunto per l'aver formulato l'ipotesi di trasferire il «turistico» a Cles senza prima consultarsi con genitori, amministratori locali ed insegnanti. «Vediamo, purtroppo, anche in questa affrettata decisione di sopprimere il corso ad indirizzo turistico - conclude il presidente Pomella - una continuità nell'operazione che ormai da anni le varie amministrazioni provinciali perseguono, ovvero quella di considerare la Piana rotaliana come «periferia» spogliandola, pian piano, di servizi vari per accentrarli a Trento o trasferirli altrove. Un esempio per tutti è quello dell'ospedale San Giovanni che ormai da anni, in modo silenzioso ma efficace, viene depotenziato. Consci che riforme così importanti per le nostre comunità vanno costruite insieme, e lungi da logiche di opportunismo politico, riconfermo che come Acli rotaliane non resteremo ad assistere passivamente a questo ennesimo taglio dei servizi sul nostro territorio».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

